

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte al for. un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorki n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Maratonovochio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ELEZIONI COMMERCIALI.

I.
Domenica, 4 marzo, si faranno le elezioni per ricostituire la Camera di commercio ed arti del Friuli. E se nel numero di sabato abbiamo pubblicato Manifesto del Commissario governativo, oggi sentiamo il dovere di aggiungere due parole anche noi. Non che il manifesto abbisogni di dichiarazioni, perché con frase propria e sobria dice a tutto quanto conveniva dire. Ma utile sarebbe la stampa periodica, qualora trascurasse di propugnare ogni interesse, massimo e minimo, del Paese. Lasciamo da banda desideri e voti del migliore funzionamento delle Camere commercio del Regno. Vi si è parlato le tante volte, e ci ricordiamo che una occasione Quintino Sella espresse parere che se con Legge non fosse stato di migliorarle, meglio era lo abolire pel maggior numero, lasciando assistere soltanto quelle delle città sospicite. Per Legge non vennero modificate, e, riguardo la Camera di commercio di Udine, esistono convenienze conservarla in vita. Dunque dovesi cogliere oggi l'opportunità di ridestarla ringiovanirla.

Dicemmo un altro giorno che, dopo tutto così straordinario quale si è quello in uno scioglimento per Decreto Reale, necessario, al più possibile, fare le cose a modo. Altrimenti questo atto non si spiegherebbe, e sarebbe stato un'affettazione infruttuosa. Quindi all'opera, o Elettori commerciali di Udine del Friuli.

È chiaro. Tutti i Corpi morali, tutti i Istituti sono ottimi, buoni, mediorci cattivi, secondo le persone che li compongono ed indirizzano. Perciò la nuova Camera di Commercio potrà riuscire buona, se gli Elettori avranno cura di eleggere dietro certi criteri e non rettipudine ed imparzialità.

Ma, dopo tanta apatia e disorganizzazione che invano taluno con sue chiacchiere tentò giustificare, per cui eziandio certi elogi ministeriali sono affatto ribelli, necessita che questa volta gli Elettori, rendano sul serio la cosa, e che corrano numerosi a recare la scheda della rispettiva sede, e che scelgano i candidati tra i più degni di onorevole rappresentazione il caso dedito alle industrie e ai commerci.

E a facilitare lo scopo, nella mancanza di altre iniziative, il Commissario governativo invitava taluni Elettori di Udine a raccogliersi nei locali della Camera per istituirsi in Comitato elettorale. Nel primo giorno, soltanto sette od otto gli intervenuti; nella sera del giorno seguente, sedici. E nel Giornale di sab-

bato abbiamo riferito come gli otto compilassero una prima lista di nomi di preferibili, ed i sedici con una votazione per ischede componessero un Elenco di *diecinove* Candidati. In questo Elenco i nomi si susseguono secondo il numero dei voti.

Il Commissario governativo signor Antonio Masciadri molto opportunamente aveva fatto rilevare la convenienza che il maggior numero dei Consiglieri della Camera appartenessero alla sede di Udine. Difatti soltanto con questo mezzo è presumibile che le sedute della Camera non vadano deserte e che v'abbiano elementi per le Commissioni speciali. Quindi constatiamo che nell'Elenco dei *diecinove* Candidati si riuscì appieno ad effettuare questo criterio, ed è già una prima difficoltà rimossa. Così il Commissario regio indicava la convenienza che nella Camera fossero rappresentate le varie zone provinciali, ed anche questo riuscì agevole, e buona la proposta conferma di ex Consiglieri autorevoli per intelligenza e di cui è cognita e lodata l'assiduità alle sedute. Ecco, dunque, che a semplificare il nostro discorso, sino da oggi noi diamo come accettabilissima la proposta del Comitato elettorale per i seguenti Candidati:

- Wepher cav. Emilio di Pordenone
 - Cosselli cav. Luigi id.
 - Moro Pietro per Cividale
 - Micoli Toscano Luigi per la Carnia
 - Facini cav. Ottavio per Tarcento
- Tre fra questi Candidati, cioè Wepher, Cosselli e Facini erano già Consiglieri; per gli altri due, Moro e Micoli Toscano, si avrebbero elezioni nuove. Or questi signori rappresentano varietà d'interessi industriali e commerciali, e speciali attitudini per negozi economici. Quindi non vi hanno obiezioni; nè sapremmo immaginarle. Di più, due di loro hanno domicilio in Udine, sebbene sieno scelti a rappresentare Cividale e la Carnia. G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 - Presid. BIANCHERI.
Apresi la seduta alle ore 2.30. Il presidente comunica che gli uffici ammisero la lettura della proposta di Cayalotto e Mojocchi per proroga della domanda di assegno per effetto della legge 4 dicembre 1879; e delle proposte Lazzaro e Serena riguardanti le rielezioni dei deputati nominati ministri o segretari generali.
Lacava presenta la relazione sul progetto per approvazione di maggiori spese nell'esercizio finanziario 1886-87. Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto dei due progetti per modifica-

zioni alla legge sul reclutamento; risultano approvati.

Si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta Cavalletto, Mojocchi lotta oggi.

Discutosi il progetto sui rimboschimenti già approvato dal Senato.

Approvati gli articoli 1, 2, 3 e 4. Giolitti relatore vorrebbe fosse tolta dall'art. 1 l'esenzione della tassa comune di registro e bollo per gli atti costitutivi dei consorzi per rimboschimenti.

Solimbergo combatte la proposta del relatore; spera che finalmente il progetto in discussione, tanto atteso dal paese, sarà approvato come fu proposto dal ministero, d'accordo colla commissione.

Giolitti relatore sostiene l'equità della sua proposta.

Cavalletto, appoggia la proposta di Solimbergo.

Approvati la prima e la seconda parte dell'art. 5 e rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Una città che nasce.

La Plata, 22 febbraio.

Vi, scrivo dalla Plata, ove vegni a fare una breve escursione col duplice scopo di passare una giornata allegra e di accertarmi *de visu* su quanto di notevole s'è fatto in questa nuova città dal luglio passato, epoca della mia ultima visita alla futura capitale argentina... almeno così crede il suo fondatore, l'ex-governatore Rocha.

Cominciare da quello che può vedere subito il viaggiatore appena giunge. La stazione nuova - è quasi fionta - ampia, graziosa, è d'uno stile tutto europeo. Gli uffici sono ben distribuiti; e v'è un ordine in tutto (parlo sempre della stazione), che non si riscontrava in quelle della capitale federale. V'è anche un gran caffè, ove, a qualunque ora del giorno e della notte ciascuno può avere un buon assolvere e quanti rinfreschi può desiderare.

Se la stazione è centrale, se ha tutto questo di buono, ha però, brutto il rovescio della medaglia. Secondo molti, secondo me, i binari che accedono alla medesima sono troppo liberi. Passando i treni in una località come quella molto frequentata, le disgrazie sono all'ordine del giorno. In poco tempo si ebbero già lamentare parecchie disgrazie. Ma dicono che si ovverà a questo edificando altra stazione in sito migliore.

Lascio di descrivervi i pubblici palazzoni e la cattedrale. Questa, una vera ironia, è alta appena un metro da terra, e sono ben quattro anni che è incominciata! Il palazzo del Governo è stupendo; l'altro del Banco della Provincia è del pari una bella cosa. Mi piacque assai il dipartimento degli ingegneri, l'unico che sia proprio condotto a termine e che abbia i suoi impiegati che funzionano regolarmente.

Visitai il Museo, e vi passai entro un paio d'ore, ammirando molte cose che sono veramente alla portata del progresso della moderna scienza. Così trovai un'infinità di fossili ben raccolti

e classificati, uno studio osteologico abbastanza completo, o poi mummie, mammiferi od uccelli di tutte famiglie, quanti non avrei mai creduto. È un po' in disordine la sala destinata alle raccolte dei minerali.

L'edificio ha forma rotonda. Vi si accede per un'ampia scala tutta di marmo. L'atrio è spaziosissimo, ed è sostenuto da enormi colonne, a piedi delle quali vi sono due leoni di stucco grandissimi. Bello le pitture del vestibolo. Sono in esso istoriate delle scene di cacce indiane veramente stupende. All'ingresso delle sale, a sinistra, il busto in bronzo dell'ex-governatore Rocha. Il complesso è buono.

La Plata è una grande città *in fieri*; però ha degli inconvenienti grandissimi. Difetta primieramente d'acqua, di piante che le diano ombra e di tante altre comodità veramente necessarie alla vita. Gli è per questo che quasi tutti gli impiegati non fessano in essa la loro stabile dimora, e, giunti al mattino a fungere il loro ufficio, ritornano la sera a Buenos Ayres.

Tranne nelle domeniche, la Plata è quasi deserta negli altri giorni della settimana. Alla sera tutto è buio. Funziona malissimamente la luce elettrica, e tanto che a giorni verrà attivato un nuovo servizio d'illuminazione a gas. Peccato che la sia così la tanto decantata Plata!... Una città che ha una Camera dei deputati, la quale, per essere installata, l'altro ieri dovette chiedere l'intervento della pubblica forza! Credo fermamente che la Plata non sarà mai la capitale della Repubblica Argentina.

IL MALE DEI FORTI

(A proposito della malattia del Kron Prinz).

È un fatto che la politica ha i suoi mali preferiti. Diversificano secondo i tempi. Trent'anni fa, erano i mali della pietra. Poi sopravvenne la gotta servile. Quasi quasi fu inscritto nel codice diplomatico moderno il succedaneo comodo della podagra. Adesso abbiamo anche un'altra novità. Abbiamo fra i mali diplomatici decisamente in rialzo il « cancro dei fumatori ».

I diplomatici moderni all'antica tabacchiera hanno surrogato lo zigarò. Lo zigarò ed il cancro hanno rapporti immediati. Il fumo assorbito è letale. Esso ha nei globi azzurri delle sue volute, come delle piccole anime disperate. La nicotiana falcia in alto. Essa è una specie di mietitrice nei campi degli imperatori, dei re, principj, e dei ministri.

Quest'anno il « cancro » è stato anche più endemico. Esso ha attaccato il patriato e la scienza. Un conte Borromeo ha dovuto morire. Nè molti anche il professore Solera. Insomma la lingua è diventata il punto invulnerabile dell'umanità. Fra gingiva e gingiva sta appiattata la morte. O poco o tanto, re Luigi di Portogallo, il granduca di Baden, il principe di Bagration, ed altri ed altri sono affetti dal cancro. Lo è anche Domenico Farini. Domenico Farini simpaticissimo fra gli uomini più simpatici d'Italia. Prima, figlio di suo padre, che ne voleva far fuori un generale. Poi ufficiale di stato maggiore.

Poi deputato al Parlamento. Poi presidente della Camera. Poi esule volontario da tutti e da tutto. Poi respingente ogni o qualunque proposta di gradi e di cariche. Poi la ripulsa di vent'offerte regali. Poi il solitario anacoreta tra il verde fresco e profondo della dolce Salsuggia. Poi viaggiatore in Oriente e sonatore, e presidente del Senato. Ed ora, arrivato all'apice, eccolo forse a tu per tu colla fatalità tremenda; quella del cancro dei fumatori.

Così alcuni giornali dicono. Ed altri lo smentono. Io confido nella giustizia della smentita. Dovrei troppo amareggiare il mio scettico cuore di giornalista ammettendo la realtà. Domenico Farini della spasmodica infermità. Voi non sapete: il cancro dei fumatori terrorizza tanto colla sua gravissima diagnosi, quanto anche colla sua ancor più grave terapeutica. Io ho avuto intimamente sotto gli occhi miei alcuni casi palpabili. Sono inorriditi, anche narrati senza dettagli sanguinosi. Ne lascio giudici voi.

Il cancro dei fumatori attacca la lingua. Sono le glandule della mucosa linguale le prime ad essere intaccate. Le papille linguari si ingrossano. Poi si sfogliano gradualmente come le squame di un osido che muti di pelle.

Ed è allora che il fenomeno si duplica. Sul bordo della lingua crescono le vescichette. Simultaneamente sul corpo della lingua si formano come dei nodi e degli indurimenti. All'orlo la vescichetta diventa ulcera effettiva. All'interno della lingua gli indurimenti diventano gruppi palpabili. Il lavoro morboso interno va di pari passo coll'esteriore, si completano entrambi nell'opera di distruzione.

E' allora che bisogna pensare al rimedio. Esso è terribile. La manualità che lo compie ha qualche cosa dello spaventevole. Bisogna asportare la lingua. Dei due metodi oggi è preferito il filo di platino animato della corrente elettrica. Esso è fatto in guisa che sottopessa alla lingua ed ai suoi due punti di inserzione. Comunicasi al filo la scintilla incandescente. Poi quando l'opera dell'arsione ha avuto il suo sviluppo si attrae con due colpi di filo. Col primo colpo la lingua è staccata da un morsicone. Col secondo colpo è staccata dal secondo. E non solo è nettamente staccata, ma anche alla superficie dei tronconi è già formata l'escara; l'escara, quella parte dei tessuti bruciati, ossidati, carbonizzati che per se stessi valgono ad arrestare l'emorragia. L'emorragia in questi casi è la morte.

C'è ancora di peggio: quando alle conseguenze del cancro, endo- orale si aggiunge la inquinazione del pavimento della bocca. Allora bisogna procedere dall'esterno all'interno. Bisogna incidere profondamente sotto il mento all'angolo inferiore della mandibola, che si apre come la pagina di un libro. Poi si stacca tutto intero il pavimento della bocca. E ritorna, per l'asportazione della lingua, in opera il filo incandescente. E' una operazione che in Italia, pure essendo

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UNA SFINGE.

DELLA VITA MONDANA

— Simili letture sono malsane, disse egli: ma lasciamole là. Vengo per darle un consiglio: lei non ne farà caso, ma la coscienza almeno nulla mi avrà da rimproverare.

— Davvero, che ha la coscienza agitata? La mia sonnecchia, sonnecchia sempre.

— Temo assai non abbia a rinnovare il miracolo della bella selvaggia dormiente. Permetta quindi io suonai il corno alle di lei orecchie. Se Gastone de Bois d'Arci fosse uno di quei figli di famiglia che divorano allegramente la propria legittima in mille storditaggini, mi guarderei bene dall'intervenire. Bruciata la paglia, se ne scuote la cenere. Ma Gastone non è di quelli: ha cuore, ha cervello. Appunto per questo, dirà lei, mi piace di graffiarlo.

— Forse.

— Pure è mio sommo avviso che meglio varrebbe condurre le cose onestamente. Se l'ama, il conduca dritto dritto dal sindaco del suo circondario: egli la seguirà a braccia aperte. Se non l'ama, glielo faccia capire con modi gentili e lui abbandonerà Parigi per

salvare ciò che gli rimane dell'antica gaiezza, dell'antico spirito.

— Amico Giovanni, lei mi ricorda i caporali istruttori quando gridano con voce stentorea alle redini: uno, due; uno, due. Crede che a' miei sentimenti si possano impartir ordini a tempo misurato?

— Alto là! Non seguirla nelle sue sottigliezze. Se lei scherza, vuol dire essere ormai disposta a condannare la vittima. Gli torni lieve la condanna: ma al suo posto io batterei il tacco.

— Valoroso!

— Senza esitare. Troppo bene conosco le di lei astuzie, dirò così, ingenuo, o non mi ci fiderei. Tra le sue mani, il cuore d'un uomo è come uno straccio di carta fra le unghie del gatto. Finito il giuoco, non ne rimangono che i brani.

— Brani quanto vuole; ma il fatto è che egli vive, palpita e si diverte ancora! Giovanni battè del piede in terra.

— A chi lo dice? esclamò con accento un po' adirato. — Ne ho fatto io l'esperienza, ed ella oggi mi vede come un brick disarmato che la tempesta ha spinto contro la costa: non so più navigare.

— Ed ha torto, disse Odetta con tutta indifferenza.

Giovanni di Brè, dando in allegra risata e approfittando della libertà che la lunga amicizia gli concedeva, continuò: — Mia piccola amica, mi creda, dun-

que ancora tanto giovane da potere alla mia vecchia libertà tendere gli stessi bellissimi lacci ai quali si lasciano prendere i novizi? Conosco molte commedianti, e dei migliori teatri, che le invidierebbero quella graziosa ingenuità, quell'amabile noncuranza. Ma, debbo dirglielo, i suoi denti provocatori non mordono la mia corazza; e la miglior prova che lo posso dare sono i molti buchi che vedrà in essa e per cui il ferro può liberamente passare. Non la conduca più alle battaglie cui forse mi vorria trascinare la di lei astuzia. Lei mi piace, mi piace assai, forse per il naturale effetto della nota legge dei contrari: aggiungo che l'amo un poco perché la conosco molto bene: però se mai dovessi provare al suo fianco il principio di quel sentimento che lei m'intende, l'indomani non mi vedrebbe in casa sua.

— Sparirebbe?

— Certo. L'ultima mia avventura mi rese poltrone. Ebbi il cuore preso, fraccassato, polverizzato dalle unghie rosse d'una persona che molto le rassomiglia. Dunque risparmi le maliziette per gli altri. Bell'affare, se tenessi dietro alla moda degli amanti illustri, Alcete o Romeo! Lei perderebbe un amico sincero e guadagnerebbe un altro Gastone. E credo ne abbia già abbastanza del primo.

Odetta se ne stava silenziosa, guardando sottocchi Giovanni di Brè.

Era suo amico da lunga pezza, sempre

buono e franco, con certe aspre cavatine che addimostravano del resto la sua lealtà: in una parola era il demonio famigliare della casa.

Nelle giornate di pessimo umore, trovava in lui uno svago.

Aveva dodici o quindici anni più di lei, ma inverò non li mostrava.

Odetta gli prese la mano:

— Accetto, disse, le sue dimissioni; a patto rimanga amico sincero come per lo innanzi.

E, abbandonatasi sulla poltrona, agguise sospirando;

— Ma questo mi secca!

La lunga esperienza di quello strano carattere, non impedì che Giovanni rimanesse colpito da tale esclamazione.

— Guardi un po', replicò a sua volta; lei partecipa di due nature le più originali che mai si possano incontrare. Non mi dispiacerebbe studiarle in una donna volgare; ma ne riguardi suoi non mi arricchirei in parola d'onore. Io lei, fra il cuore e la fantasia c'è lotta continua. Grida il primo: io sono vecchio! E l'altra: Avanti, avanti sempre! Lei mi offre l'idea d'un jockey pieno d'ardore sopra un cavallo infuocato. Può bene giuocare di sprone e di scudiscio: la bestia indolente non abbandona il passo. Immagino che lei non sarebbe capace di spiegare se medesima, neanche chiamando in aiuto con bella grazia una dozzina di spiritose invenzioni. Meglio amerei pregarla mi dicesse come mai la secca la mia indif-

ferenza, dirò meglio, la mia dimissione...

— Ecco: ero curiosa di sentire se, commosso dalle stesse emozioni, lei mi teneva il medesimo linguaggio del signor de Bois d'Arci... Sa lei che Gastone mi ha quasi quasi convinta?

— Ma cosa le importa che io mi sia più o meno appassionato, se nessuno potrà fondere mai la neve immacolata dell'animo suo? Lasci gustare le mandorle a chi sa raccogliarle e mondarle.

— Questo precisamente mi annoia.

L'amore è il tema costante e stucchevole di tutti i libri, di tutti i discorsi. Si può, senza danno alla propria riputazione, non conoscere il turco; ma non è permesso ignorare un sentimento di cui tutti parlano.

— O sfinge! mormorò Giovanni. — Lei è come le bambine che squarciano il seno alle bambole per vedere cosa ci è dentro. Solo, ad una certa età invece di bambole, si prendono gli uomini.

Un raggio di sole, penetrato fra le cortine, cadeva sulla testa della signora di Nailbac e la circondava come d'un nimbo d'oro. Un lieve rossore coloriva le sue guance pallide e vellutate: teneva la labbra socchiusa come se il petto rigonfio non avesse abbastanza dell'aria che respirava.

Vita e giovinezza palpitavano sul volto leggiadro.

— Che sia la crisalide decisamente morta? pensava Giovanni.

(Continua)

di alta chirurgia, è però d'uso speciale ai forti, ma abbastanza frequente. Il male sta in ciò che gli operatori muiono come le mosche. E che per ciò? Un uomo nell'economia della scoperta del vero, vale come un punto, come un atomo perduto nello spazio. La scienza ha delle ferocie sublimi. Essa dice: — Muolano non uno ma venti uomini purchè si possa seriamente stabilire se il cancro del fumatori è anch'esso un portato del bacillo.

Questo è il terribile male. Male che si accentua, si propaga, si radica, diventa frequente, assume idee di possibile epidemia. Non ischerzo. Nell'Italia del Nord non c'è più città alcuna, la quale non abbia pronti al filo galvanizzato del prof. deputato Bottini, il suo paio d'affetti di canoro, colla lingua squamiforme, ulcerata, spaventevole. Per quanti affetti scaldano il cuore dei patrioti — per quante memorie agitano l'anima dei vegliardi — per quanti sogni quella delle fanciulle — ah non sia Domenico Farini riserbato vittima anch'esso al truce «leviathan» del giorno. F. Giarelli.

I nostri in Africa.

Massaua, 24. Telegramma del Generale di San Marzano. Informazioni svute oggi da più parti concordano nell'accertare essere il Negus arrivato il 22 a Godofelassi con tutto l'esercito accampato sul piano di Margardi.

A Debaroa sono accumulati i viveri per l'esercito del Negus.

L'arrivo del Negus sarebbe motivato dalle informazioni mandate da Ras Alula circa la marcia degli italiani sopra Ailet, Sabarguma, Ambatocan, Baresa ed Asmara.

Corre voce che Ras Alula sia partito per incontrare il Negus e persuaderlo a marciare sopra Gura, stante le poche risorse dei viveri che trovansi nell'Hamasen.

Massaua, 25. Viganò ritornò ieri sera da una ricognizione topografica eseguita nella regione di Agameta e al monte Asauli sulla linea di comunicazione verso la valle Aligheda.

Deheb è partito per operare nella regione di Teroa.

Alcuni informatori riferirono che l'avanguardia del Negus trovasi a Debaroa, villaggio al Nord di Godofelassi.

Massaua, 26. I lavori della ferrovia continuano staccamento. Le operazioni di adattamento del terreno già arrivano al peggio ove è stabilito il comando a Saati.

La locomotiva giunse a due chilometri oltre Dogali vicino all'accampamento dei cacciatori.

Il mercato del bestiame si è tenuto oggi nella direzione di Torha, fuori degli avamposti, affluirono specie gli abitanti d'Ailet.

Il Popolo Romano pubblica alcune considerazioni sulle nostre condizioni militari in Africa, attribuendole ad uno dei nostri più giovani e stimati generali. Questi, esaminando il dislocamento delle truppe quale risulta dalle comunicazioni dei giornali, dice che, se una grande stima nel generale San Marzano non l'obbligasse a giurare in verba magistri, troverebbe in tale dislocamento il germe del massimo e più comune errore, che la storia di te guerre registri, cioè quello di spargere le forze. Soggiunge che sarebbe il suo cuore più tranquillo se il San Marzano avesse tutte le sue forze, che non sono molte, disposte in modo da poterle riunire in tre o quattro ore.

Nuovi biglietti da 5 lire. Un decreto di ieri autorizza ad emettere otto milioni di biglietti di stato da 5 lire per un ammontare di quaranta milioni in sostituzione dei biglietti già ritirati perché logori.

Espektorazioni senatoriali d'un italianofobo. Parigi, 26. Al Senato discutendosi il progetto per le tariffe doganali sui prodotti italiani, un Senatore uscì a dire che trattasi di combattere un nemico, che sarà nostro amico se sappiamo essere energici. Solo avversario nostro è l'Italia: se vogliamo la pace con essa organizziamo la guerra (interruzioni, mormorio da diversi banchi).

Le sete al Senato francese. Parigi 26. Il Senato approvò il dazio di 50 centesimi per chilogramma sui bozzoli secchi, due franchi sulle sete greggie e cinque franchi sulle sete tinte.

Cementi di Bergamo. Portland artificiale al quintale L. 6.20 Portland presa » 3.85 Lenta presa » 3.— Calce di Palazzolo eminentemente idraulica » 3.20 Calce di Vittorio » 2.70 Portland artific. di Casale » 1.75 Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce stazione a Udine. Per commissioni dirigersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca del circondario di Pordenone.

(Dal Tagliamento).

— Nei di scorsi la più viva apprensione teneva gli animi dei pordenonesi per una non lieve polmonite da cui era colpito il cav. Emilio Wepfer.

Fortunatamente la robusta sua fibra ha potuto vincere la violenza del male, e ora ogni pericolo è scongiurato.

Lieti per la buona notizia, facciamo voti che il cav. Wepfer, sia ben presto completamente ristabilito.

— La Ditta Herman, Barbieri e C., proprietari degli stabilimenti di Filatura e Tessitura di Torre e Rorai, con saggia previdenza e con generoso slancio di cuore ha assicurato presso la Cassa Nazionale i suoi operai tutti e gli impiegati contro i casi di infortuni nel lavoro, producenti inabilità temporanea o assoluta, e per casi di morte.

Essa ha così provveduto che non abbia mai a mancare il pane alla famiglia colpita da sventura.

— I funerali della signora Ida Candiani Torossi, fatti sabato scorso, riuscirono una eloquentissima dimostrazione della stima in cui sono tenute le due egregie famiglie Candiani e Torossi in Pordenone e della parte vivissima presa alla sventura che le colpiva.

Ben venti signore della migliore società, sentitamente meste, e piangenti alcune, seguivano il feretro e dietro ad esse uno stuolo lungo di signori e una folla di popolo. Splendide corone ornavano il carro ricco e facevano ala due lunghe fila di servi con torcie.

La famiglia Torossi ha rimesso in questa occasione alla Direzione della Società Anonima la somma di Lire 100, perchè da essa siano distribuiti ai poveri della città; ciò che fu dalla Direzione prontamente ed equamente fatto.

Il dott. Tito Carnevali, Commissario Distrettuale di Pordenone, è stato nominato Sotto-Prefetto ad Ariano nelle Puglie.

Il dott. Carnevali s'è trovato a Pordenone anche in mezzo a difficili contingenze e la sua condotta superiore ad ogni elogio è stata la più bella prova della sua intelligenza e del suo fino senso pratico.

— Il signor avv. Edoardo Sellenati, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Pordenone, venne nominato Procuratore del Re al Tribunale di Belluno.

Magistrato integerrimo di non comune intelligenza, gentiluomo perfetto per squisita bontà d'animo e per distinta semplicità di modi, l'avv. Sellenati, nel lungo periodo passato a Pordenone fu sempre circondato dalla franca rispettosa stima e dal sincero affetto di tutta la popolazione.

Venne ricostituita la Società del Carnevale, nella seduta di domenica 19 febbraio, cui intervennero moltissimi ex Soci. Ad unanimità per acclamazione vennero eletti membri della Direzione della Società i signori Montecale conte Roberto Presidente, Pol Francesco, De Marco Vittorio, Barbaro Giuseppe, Dall'Osario Angelo, e Hoffer G. Battista Consiglieri; Zanolini Giovanni Segretario.

Le azioni fino a sabato sottoscritte hanno raggiunto un rilevante numero.

— Non soltanto a Udine gli orologi pubblici vanno come possono; che di ciò si lagnano anche a Pordenone.

— E' morto Andrea Trevisan del fu Angelo, nell'età d'anni 87; fu cancelliere di Pretura perben quarant'anni.

Cronaca cividalese.

(Dal Forumjullo).

A formare parte della Commissione ordinatrice per la Esposizione bovina, la Deputazione Provinciale ha nominato i signori dott. G. B. Romano, Veterinario Provinciale, cav. march. Fabio Mangilli, Deputato Provinciale, e cav. con. Antonio di Trento, Consigliere Provinciale.

Il programma della Esposizione è stato dato alle stampe.

— La località scelta pel nuovo cimitero, che dovrà servire per Cividale e per le frazioni di Grupignano e di Rubignacco, è posta all'altezza della Chiesa di Santa Apollonia, fra la strada provinciale e la ferrovia, nei pressi della città. Qualcheduno trova questa località poco conveniente, per le sua vicinanza alla ferrovia.

— È in formazione una nuova Banda civica, auspice il Circolo musicale. Farà la sua comparsa da qui a tre mesi, probabilmente nella prima domenica di giugno, festa nazionale.

— Il Comitato agrario cividalese apre un concorso a premi fra gli agricoltori di quel distretto che, colla costruzione di razionali concime, abbiano provveduto alla buona conservazione dello stallatico, migliorando le condizioni igieniche delle case rurali o delle acque potabili.

I premi sono: uno da lire 150 con medaglia d'argento; uno da lire 100 con medaglia di bronzo; due da lire 75 ciascuno.

Cronaca sandanielese.

(Dal Ledra).

— Antonio Angeli da San Daniele è maestro di musica a Reggiolo. Mortogli il padre, dovette rimpatriare per attendere agli interessi della famiglia; ed in ultimo presentare le sue dimissioni. Ma il Consiglio comunale di Reggiolo non le accettò, accordando invece all'Angeli un anno ed anche più di tempo finchè possa convenientemente provvedere agli interessi della famiglia. Ciò torna ad onore del nostro comprovinciale.

— La Società operaia di San Daniele ebbe nell'anno decorso un civanzo depurato di lire 1392.34; entrata lire 2886.14 e spesa lire 1493.80, delle quali 774.50 per sussidi.

Il Patrimonio sociale al 31 dicembre ultimo sommarva a lire 21556.88.

— È morta la nobildonna Ortensia di Caporai vedova Ciconi, in età d'anni 80.

— Pel Giardino d'infanzia sono finora depositate presso la Banca Cooperativa sandanielese lire 464.25.

Le banche in Provincia.

In relazione al disposto dell'articolo 51 dello statuto ed alla delibera consigliare, il 4 marzo alle ore 2 pom. nella sala del consiglio comunale di Codroina sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci di quella Banca Cooperativa per versare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del consiglio d'amministrazione e dei signori sindaci.
2. Approvazione del bilancio esercizio 1887.
3. Nomina del Presidente.
4. Nomina di tre consiglieri.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Nel caso di mancanza del numero legale la seconda convocazione è indetta pel giorno 11 dello stesso mese.

Una nevicata ma coi fiocchi!

Tramonti di Sotto, 24 febbraio.

Il giorno 16 febbraio cadde la neve in grande quantità. Il Municipio ha così disposto per lo sgombero collo spazza neve; non appena ultimata l'opera nei giorni 19, 20, fu ricaricata la dose, e ne è caduta tanta che a ricordo dei signori dei due Comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra mai raggiunse tale altezza. In piano se ne ebbe metri 1.20 nelle borgate di Tamao, Ombrona dodici quarte, in quella di Canal di Cuna 22 quarte, dico ventidue.

Mancano notizie delle borgate di Palcodà posta sulla sommità d'un monte, e così della frazione di Campono.

Nella località Mosaret, ove vi sono diversi casolari, per timore delle valanghe il bestiame venne abbandonato.

Nella borgata di Selva Piano una valanga coprì una casa, senza però atterrarla. Si temono disgrazie col disgelo.

Le comunicazioni col finitimo Comune di Meduno vennero oggi soltanto aperte col calcio della neve, dacchè ogni altro mezzo per ora sarebbe impossibile.

Si sta disponendo per aprire un sentiero pedonale, dacchè quello fatto col calcio sarà impraticabile in caso di siccio. Malgrado la spesa ingente per aprire questo sentiero, il Comune dovrà sobbarcarsela perchè mancano i generi di prima necessità.

Nelle borgate, per due giorni, chi ne aveva mangiò granoturco cotto nella acqua.

Speriamo che tutti i malanni sieno soltanto quelli accennati.

La neve in Claut.

Claut, 23 febbraio.

Il giorno delle ceneri una neve scioccante cominciò a cadere fitta fitta in tutto il territorio di Claut, continuando anche nell'indomani e venerdì successivo. L'altezza raggiunta la sera del 17, era di metri 1.20. Il sabato il cielo parava ritornato stabilmente sereno; ma la domenica circa le dieci ant. ricominciò a cadere più spesso che mai ed interrottamente fino alla sera del martedì 21 corrente, raggiungendo un'altezza superiore ai due metri!!! Il lunedì mattina, la campana a stormo e le vigilanti autorità municipali, facevano avvertiti gli abitanti del pericolo che correvano per il peso della neve accumulata sui tetti delle case, e li invitava a scaricarli, onde non rischiare di rimanere sotto i medesimi. In meno di tre ore i coperti vennero sgomberati dal grave peso, e la neve riversata la gran parte sulle strade interne, fa sì che i sentieri battuti sopra, trovansi a livello dei davanzelli delle finestre del primo piano!

Tra non furono i tetti sprofondati per tal' causa, ma senza arreo disastro né a persona né a cose.

È inutile l'aggiungere che le comunicazioni coi comuni limitrofi sono state completamente interrotte.

Circa le otto ant. del martedì si ebbe il doloroso avviso che oltre il Colmello di Lessia (4 kilm. distante dal Capoluogo) una poderosissima valanga di più che cento metri di lunghezza rovinò due stalla attigue, seppellendo anche gli animali ivi ricoverati. La campana a stormo si fece sentire; tosto una cinquantina d'individui riunitisi con a capo parte della Guardia municipale e Carabinieri Reali e la Guardia boschiva, muniti di grandi badili a malgrado il tempaccio o delle minaccianti valanghe lungo la via, si posero ad aprire la strada fino al luogo del disastro. Commovente spettacolo!

Dall'una parte le fatali traccie lasciate dalla valanga coperta dalla neve, è dall'altra due poveri vecchi s'alzati per miracolo che col cuore serrato e colle lagrime agli occhi si avanzavano a stento verso i sopravvengenti, non sapendo come mostrar loro la gratitudine per essere accorsi in loro soccorso! Oh! come stringeva il cuore nell'udire i lamenti soffocati di questa povera gente!

I coraggiosi soccorritori prepararono anzitutto un largo spiazzo libero, indi a po' per volta districando i legami intrecciati confusamente del tetto e delle impalcature crollate scoprirono due vacche ed una capra morte sepolte sotto le rovine, e tutte gonfie per l'asfissia patita. Ci consta che una delle due mandò per tutto un giorno dei dolorosi mugugli senza che alcuno potesse liberarla.

Il vecchio venne sorpreso dalla valanga nel mentre stava sgombrando dalla neve il tetto della sua casa, attinga alla stalla crollata, e rimasta in piedi abbacché tutta fessa. Il vento precursore della valanga lo sollevò in alto per ben tre volte, ma fisso il capo nella neve del coperto e tenendosi aggrappato al colmo del tetto, non soffrì che una terribile scossa. Così la vecchia consorte e l'unico figlio che in quell'istante veniva dal mugger, trovandosi riuniti nella cucina, furono miracolosamente salvi.

Il danno patito ammonta a L. 2344 che venne rilevato sopralluogo; danno enorme per quella povera gente, se si considera che l'unico sostegno della misera famiglia era la stalla!

Frattanto il Sindaco un Assessore ed il Brigadiere dei Reali Carabinieri con una trentina d'abitanti si portarono sopra al paese nella località Creps, e là procedettero al salvataggio del bestiame sepolto sotto le macerie della stalla di certo Lorenzi Emanuele crollata pure per causa d'una'altra valanga per di là passata. Fortunatamente il vacchino e le capre venne per intero salvato, grazie agli sforzi, alla prestezza ed all'ordine con cui si procedette alle operazioni di salvataggio. Il danno sofferto dal Lorenzi è di circa L. 800.

La minaccia di pericoli è continuamente sospesa sul capo in certe località; che Dio ci guardi da un sciocco che seguisse la nevicata; il pericolo diverrebbe realtà, e guai ai sorpresi!

Un bravo meritato deve fruttare tributare al Sindaco, alla Giunta municipale, ai Reali Carabinieri, alla Guardia boschiva perchè sempre pronti nei pericoli e per l'avvedutezza nel prevenirli, nonché ai cora giosti abitanti per essere sempre pronti alla chiamata dei propri capi, e con rara abnegazione di loro stessi, sfidando con loro le inclemenze della natura e cento perigli onde soccorrere agli sventurati, avvalorando così il proverbio dell'!

«Uno per tutti e tutti per uno».

P. S. Oggi solo sono attivate le corrispondenze dei comuni limitrofi.

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Sandaniele. Troviamo registrati i seguenti prezzi medi riferentisi al mercato di mercoledì: Granoturco L. 10.47 all'ettolitro; sorgogrosso lire 6.25; fagioli lire 21. Cividale. Ecco i prezzi verificati sul mercato di sabato: Frutta (al quintale) Castagne da lire 13.00 a 16.00 — Pomi da L. 18 a 26 — Burro da L. 1.60 a 1.80. Uova vendute 80 mila a L. 54. Grant e Legumi. Granturco da L. 11.50 a 12.00 — Frumento da L. 17.00 a 17.25 — Orzo pilato da L. 21 a 22 — Avena da L. 17 a 18 — Fagioli da L. 22 a 30. Polleria (al paio). Polli L. 1.50 — Polli d'India L. 9 — Oche L. 10.50 — Anitre L. 4.50 — Capponi L. 7. Combustibili (al quintale). Legna da L. 1.50 a 1.70 — Carbone L. 6.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo - dentista di Londra, Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329 Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza. Si trova in UDINE mercoledì 28 corr. e giovedì 1. marzo al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Table with 5 columns: Time (ora 9 a., ora 3 p., ora 9 p., etc.), Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento, Termom. centigrado, etc.

Banca cooperativa udinese.

Lermattina alle ore 10, nei locali della propria residenza, la Banca Cooperativa, in seconda convocazione, l'assemblea seduta, alla quale intervennero 42 soci; numero esiguo a vero dire, imperciocchè, per quanto i signori azionisti abbiano fiducia sull'andamento dell'Istituto, suoi amministratori e personale relativo, sarebbe desiderabile sarebbe bello un maggior intervento di soci alle assemblee nelle quali, in fine, si riassumono le risultanze dei speciali interessi che pur devono stare a cuore degli associati tutti.

Apri' la seduta l'egregio presidente sig. Elio Morpurgo dando, per sommi capi, accurata relazione dell'andamento sociale, delle operazioni dell'azienda e dello svolgimento ognora crescente dell'Istituto.

Notò che il numerario di cassa si mantiene proporzionato ai bisogni, che gli effetti scontati superarono di 952 il numero del precedente esercizio, che conti correnti aumentarono di 150.000 lire, e quelli a risparmio di L. 86.273,75 e cioè vennero triplicati sorpassando ogni previsione.

Accennò agli utili della gestione di cui detratte le statutarie percentuali, il fondo eventuali infortuni di L. 3000 rimane l'utile netto di L. 10876,40 per mandando al fondo riserva un maggiore contributo di L. 1330.49.

Dopo altre considerazioni d'ordine morale ed amministrativa, e dopo annunciate al valore delle azioni che ora è ascuso a L. 26,85 per ciascheduna, cede la parola ai sindaci per quali alza il sindaco Pio Italo Modolo, legge un dettagliato rapporto che merita degno riscontro alla relazione del Consiglio.

Passa in rassegna le fasi che sortirono a feconda vita il terzo anno della Banca e affrontando le risultanze dell'esercizio 1886 con quella dell'esercizio 1887 ravvisa una maggiore vitalità nei vari rami dell'azienda, da costante prevalenza degli affari, regolarità dell'amministrazione, l'esattezza dei Bilanci, l'attendibilità del Portafoglio, l'inessere di cassa, i lavori e merci, ed esprime la propria soddisfazione agli amministratori, al direttore, ed al comitato di sconto per regolare funzionamento dell'Istituto.

Proprio quindi, a nome dei sindaci il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

«L'assemblea, udita la Relazione del Consiglio ed il rapporto dei Sindaci e approva il Bilancio dell'esercizio 1886 e la ripartizione degli utili nella misura che il Consiglio d'amministrazione propone e cioè: del 40 per cento a L. 1.20 per azione liberata nel 1886 » 0.90 » » I trim. 1887 » 0.60 » » II » » » 0.30 » » III » » » ed esprime nel contempo un sentito ringraziamento al Sociale Consiglio.

L'assemblea vota poscia la conferma del massimo fido a tenore del precedente esercizio.

Il Presidente annuncia che anche quest'anno il Consiglio d'amministrazione disporrà per 10 premi da lire 100 l'uno ai libretti di risparmio non eccedenti le L. 500.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e risuscitarono eletti a

- Consiglieri Berghinz Giuseppe voti 40; Gioi Fabio voti 40. Ebbero poscia maggiori voti: Frontale Natale, Gambardus Giovanni, Pordenone Valentino, Bardusco Luigi. Sindaci effettivi Bellavitis Ugo voti 41; Pagani Carmillo, id. 41; Modolo Pio Italo, id. 39. Sindaci supplenti Angeli Angelo voti 41; Marosovich Giovanni, id. 39. Provisori eletti ad unanimità Effettivi Antonini avv. G. Batta — Da Pol cav. G. Batta — Rol Daniele. Supplenti Gennari rag. Giovanni — Masou Giuseppe.

Flezzoni c. Nella sala della Camera il 20 febbraio... Un abbonato ci... Il comitato elettorale... Presentiamo lo...

Elementi commerciali.

Nella sala della Società operaia, oggi domenica 26 febbraio, si sono riuniti gli elettori commerciali del comune di Daniele, allo scopo di scegliere un rappresentante al distretto di S. Daniele, alla Camera di commercio ed arti di Udine.

I convenuti per tenere un'adunanza regolare hanno per primo nominato la residenza dell'adunanza stessa, nelle persone dei signori Gentili Benedetto residente e Rodolfo Biasutti segretario; e poi si passò alla discussione dell'oggetto posto all'ordine del giorno circa la nomina del suddetto rappresentante.

Il presidente propose la nomina del sig. Giovanni Gonano fu Pasquale, proposta che ebbe la generale approvazione, all'incarico di vari elettori alla Presidenza di comunicare tale deliberazione al Comitato elettorale di Udine, affinché renda interpretato dei giusti desideri degli elettori di S. Daniele presso quelli di Udine e della Provincia.

Letto, confermato e firmato

Il Presidente: Gentili Benedetto.

Il Segretario: Rodolfo Biasutti

La questione di Porta Villalta.

Un abbonato ci scrive per contrastare alle proposte della Giunta comunale in riguardo alla Porta di Villalta. Riassumeremo le osservazioni che egli ci ha rassegnate.

La Porta San Lazzaro, come porta di daziare, non ha nemmeno l'importanza che aveva — ed avrebbe ancora — la porta Villalta. Basterà, perchè i signori Consiglieri se ne persuadano, che essi dicono uno sguardo alle somme riscosse a Porta Villalta per merci daziate ed alle somme riscosse a Porta S. Lazzaro. Ed è naturale che a questa Porta gli introiti per dazio sieno minori, perchè la Porta San Lazzaro è, per così dire, fuori di mano, incomoda.

Inoltre, non è da credere che, in seguito alla costruzione della strada nuova gli accorrenti a Udine preferiscono questa: nei giorni di mercato, quando cioè i contadini vengono a Udine, si vedono ben più numerosi entrare dalla Porta Villalta — per la strada vecchia — che non da Porta San Lazzaro, quelli che non hanno generi soggetti a dazio; e quelli che portano con sé generi soggetti a dazio preferiscono — anziché entrare da Porta San Lazzaro — entrare da Porta Poscolle, donde più facilmente giungono ai mercati e per strade più comode.

La Porta San Lazzaro, fra le altre, è vicinissima a Porta Gemona, e non riescirebbe a veruno di danno, se di nuovo si togliesse a quella Porta, la facoltà di daziare, perchè i pochi che volessero entrare per quella possono in due minuti recarsi a Porta Gemona, come facevano per il passato.

È una illusione, ripetute l'abbonato, che molti approfittino della strada nuova: il maggior numero dei frequentatori dei mercati cittadini tengono la strada vecchia per recarsi in città. Questi riflessi — nonchè gli altri che furono più volte esposti e l'essere Porta Villalta quasi nel centro di strade molto popolose e dove sono in discreto numero le famiglie contadine; dovrebbero persuadere il Consiglio ad invertire le proposte della Giunta o fare della Porta San Lazzaro una porta non autorizzata a daziare, però aperta anche di notte, come si vorrebbe fare per la Porta Villalta e restituire questa nelle piene facoltà godute per anni annorum.

Memorie d'un illustre.

La famiglia del compianto prof. Matteo Petronio, per assecondare un antico desiderio del defunto e per postuma testimonianza di affetto alla sua Istra, consegnava al degnissimo Podestà di Pirano avv. dott. Domenico Fragiaco la maschera dell'illustre Tartini ed un violino già appartenente al celebre maestro Crested, che queste due memorie insieme a lettere e scritti dello stesso Tartini il Municipio di Pirano invierà all'Esposizione Nazionale artistica di Bologna.

Bibliografia.

Sac. L. Dell'Angelo — Leonis XIII Pont. Max. Carmina — Utini ex off. typ. Patronatus — 1887.

In occasione delle feste giubilari di quest'anno, anche il nostro Friuli diede un bellissimo saggio letterario nelle poesie del Pontefice Leone XIII tradotte dall'egregio prof. sac. Dell'Angelo, il quale seppe interpretare con naturalezza e spontaneità le poesie originali adattandone molto bene il metro.

Questa prima prova del giovane cultore delle lettere, in cui dimostra qualche variante dalla ortografia del Pirca e del Zorutti, dovrebbe venir apprezzata da tutti gli intelligenti anche per queste innovazioni introdotte nella grafia dialettale.

La elegantissima edizione del Patronato raccoglie tanto le poesie originali latine e italiane come la traduzione in friulano con appropriata iscrizione. Presentiamo le nostre congratulazioni al giovane professore e speriamo che egli possa vedersi meritamente incoraggiato dalla non lieve fatica in questo suo primo lavoro.

Del veterani e reduci poveri e del Mausoleo ai morti per la patria.

La rigidità dell'inverno, la mancanza o l'impotenza al lavoro per la tarda età, fa sì che in questa brutta stagione trovinsi molti di questi vecchi soldati dell'indipendenza affranti, avviliti e ammalati — alcuni giacciono inermi all'Ospitale, altri in casa propria, molti vagano in cerca di un lavoro che non trovano.

Il soccorso di cui può disporre la Società dei reduci è limitatissimo, abbenchè distribuito con molta equità ed imparzialità dall'onorevole Rappresentanza; poichè è vero che a questo sodalizio di valorosi viene elargita qualche somma perchè vada ad aumentare lo scarso fondo di cassa, alimentato solo dai soci effettivi con tenuissimi mensilità e dai benevoli soci onorari, ma ciò non basta.

Non intendiamo di far geremiadi sulla sorte di questi disgraziati antichi militi che dal 1848 al 1866 furono tanto acclamati dalle popolazioni liberate. Ma se i cittadini uniti alla Rappresentanza venissero in loro soccorso con qualche spettacolo od altro, sarebbe opera veramente patriottica e caritatevole ad un tempo, ciò che fu fatto ancora altra volta.

È doloroso vedere languire nell'inedia chi ebbe un sentimento nobile e generoso verso la patria, mentre molti che non hanno avuto che indifferenza e forse spregio per gli atti rischiosi e di valore di tanti bravi cittadini, ne godono ora i vantaggi.

Il Governo fece quanto gli fu possibile onde ricompensare una parte degli antichi militi, e ciò appunto successe sotto il Ministero Depretis.

I veterani beneficiati sono pochi, specialmente nella bassa forza; mentre una gran parte di soldati distinti, per forza di una legge molto rigorosa restarono senza alcun sussidio. La legge doveva essere allargata anche, secondo noi, ai soldati italiani che disertarono le austriache bandiere per far parte dei battaglioni che combatterono per la liberazione dell'Italia; i quali ritornati per decreto del feld-maresciallo conte Radetski ai rispettivi reggimenti, dovettero subire ogni sorta di maltrattamenti.

Questi sono ora i più vecchi: raggiungono perfino l'età di 65 a 70 anni per cui spiace vederli domandare soccorso talvolta a coloro che li odiano, unitamente, ai loro principi liberali. Noi crediamo che l'onorevole rappresentanza che va lodata per le solerti sue cure in pro della Società, si presterà ben volentieri onde procurare qualche sollievo a questi generosi che un tempo arrischiarono la vita per la liberazione del paese dallo straniero dominio. Come anche speriamo, non andrà molto che vedremo sorgere la lapide dedicata ai morti per la patria.

Teatro Sociale.

Col tradurre La felicità coniugale del Valabregue non si è fatto altro che aggiungere un'altra alle tante farsucce in tre atti che pur troppo infestano il nostro teatro e dalle quali il pubblico, eccezione fatta d'una risata più o meno spontanea, non ricava altro che un pugno di mosche.

Tali produzioni reggono alla prova del palcoscenico per solo merito dell'esecuzione, come lo fu sabato sera, in cui tutti gli artisti gareggiarono in impegno per condurre a salvamento la misera baracca costrutta dal Valabregue.

Meno male che prima il pubblico s'era deliziato all'ottima recitazione del Lei, Voi, Tu, un graziosissimo nonnulla del Cagna, interpretato assai bene dalla Signora Teresa Boetti-Valvasura e dal Sig. Ettore Paladini.

Ieri a sera la Fernanda del Sardou fu un nuovo saggio di quanti buoni elementi conti la drammatica compagnia Falconi, e delle molte buone qualità che emergono da tutto l'assieme e di cui possono vantarsi solo le primarie compagnie di prosa.

Riscussero, e meritamente, molti applausi la Signora Teresa Boetti-Valvasura, Adelaide Falconi, L. Belli-Blanes, ed i Signori Ettore Paladini e Carlo Rosaspina.

Questa sera alle ore 8, si rappresenta: Il Ridicolo, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Allo studio: Falsa Traccia, del prof. I. T. D'Aste: Il marito di Babette, di Meilhan (nuovissime).

Quanto prima: La figlia unica di Teobaldo Ciconi.

Società operaia. L'assemblea di ieri procedette liscia. Nessuno prese la parola; e fu approvato così senza discussione quanto era proposto dalla Direzione e deliberato dal Consiglio. Il Presidente signor Leonardo Rizzani ebbe a lodare la Direzione ed il Consiglio attuali per la cooperazione loro nel far procedere la Società secondo prescrive lo Statuto.

Cucina popolare.

Ieri si tenne l'Assemblea degli azionisti, al Teatro Nazionale, cui intervennero una quindicina di azionisti. Presiedeva il cav. Angelo De Girolami, il quale lesse una dettagliata relazione, meritamento lodata dal signor Pio Italo Modolo, rappresentante l'azionista Eunike. In quella relazione il cav. De Girolami fa la storia della istituzione, per sommi capi, da quando è sorta una quarantina d'anni fa in Lipsia ad oggi; ne mostra gli scopi, chiarisce infondati i dubbi che possa danneggiare le modeste cucine economiche private della città, afferma essere dossa per eccellenza una istituzione rispondente al bisogno dei tempi, che vogliono non la carità cieca ma la beneficenza senza providenti.

Fu approvato il resoconto o approvato anche lo Statuto nuovo. Le azioni si ammortizzeranno per estrazione a sorte: quest'anno verranno ammortizzate dieciotto azioni.

Il fermento di stanotte.

Un fermento grave accadeva stanotte, sul piazzale fuori di porta Aquileia. Certo Ruta Giuseppe fabbro forraio d'anni 41, venuto a divorbio per futili motivi con alcuni suoi compagni intorno alle undici, estraeva un coltello e feriva al costato sinistro Michelutti Giovanni d'anni 23 da Cussignacco, operaio alla Ferriera.

La ferita del Michelutti fu giudicata guaribile in non meno di cinquanta giorni, con pericolo di complicazioni. Egli fu trasportato all'Ospitale verso la mezzanotte.

Il Ruta fu arrestato nella sua casa in via di Mezzo. Confessò di avere ferito il Michelutti, con un coltello che portava in tasca: però l'arma, nella perquisizione fattagli, non si rinvenne. Anch'egli ha due ferite guaribili in cinque giorni, alle dita.

Società Tramvia.

La sottoscrizione delle diecento nuove azioni fu già coperta ed anzi si dovette fare una riduzione, avendo la sottoscrizione sorpassato il numero stabilito.

Croce Rossa.

Il Sotto Comitato di sezione della Croce Rossa si raduna oggi alle 2 p.

Tempo probabile.

Poichè si mantiene alta la pressione al nord dell'Europa e bassa nel mezzogiorno, è da aspettarsi un periodo ventoso, con cielo talora coperto e talora coperto e talora sereno, qualche pioggia o nevicata leggera, temperatura intorno a zero gradi la notte e di qualche grado più elevata durante il giorno.

Vita militare.

Nomine e promozioni. Cavallotti cav. Cesare, maggiore relatore del 76.º fanteria. Esonerato dalla indicata carica e destinato al comando del secondo battaglione.

Garavaglia cav. Giuseppe id. 76.º id. Nominato relatore.

Da sottotenenti nominati a luogotenenti: Tironelli Lodovico regg. cavalleria Savoia, Agnelli Giovanni id., Colonna Luciano id.

Levi Giuseppe Marco sottotenente di artiglieria, allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, iscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente del distretto di Udine, ed assegnato all'8.º artiglieria.

Provasi Desiderio tenente fanteria milizia territoriale 107 battaglione di Udine è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Circolo cacciatori friulani.

La Presidenza del Circolo ricorda ai Soci che domani 28 andante ha luogo l'Assemblea generale alle ore 10 ant. al Teatro Nazionale.

Al cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della Patria del Friuli, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Prestito Bevilacqua La Masa.

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a lire 6.75 ca dauna. Sollecitare le domande.

DIVERTIRSI CON POCA SPESA.

Ecco la bella trovata! Chi manda una sola lira (in vaglia o francobolli) all'Editore G. NOVELLI Milano, (Via S. Pietro all'Orto, 12) riceve il bel volume di pag. 208, in 8.º, formato dalle prime tredici dispense pubblicate per saggio dello « Scaccianoja » curiosa raccolta di bozzetti umoristici, aneddoti, satire, epigrammi, giuochi ecc. illustrato da un centinaio di vignette. — Questa è davvero la migliore specialità finora conosciuta per ottenere buon sangue.

Lotto.

Estrazioni del 25 Febbraio

Table with lottery results: Venezia 19 47 11 81 36, Napoli 48 78 28 39 17, Bari 28 8 60 13 87, Palermo 83 11 65 52 76, Firenze 51 79 14 49 3, Roma 83 89 6 42 59, Milano 1 75 25 60 62, Torino 76 8 24 40 1

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 25 febbraio 1888.

Table with birth and death statistics: Nati vivi maschi 8, femm. 14, Morti 2, 3, Esposti 1, 3, Totale n. 31.

Morti a domicilio.

Anna Carazzoni-Sbuelze fu Domenico d'anni 70 causa lunga — Maria Milanosa di Vittorio di mesi 15 — Mario Petracchi di Augusto di giorni 23 — Amabilia Franzolini di Luigi di mesi 3 — Giulio Zandigiacomo di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Maria Colanelli-Gori fu Francesco d'anni 37 causa lunga — Pietro Cotterli di Domenico di mesi 1 — Pietro Chiarandini di Valentino di giorni 20 — Maria Petria Damiani fu Nicolò d'anni 25 te- nerie — Giovanni Stefanutti fu Giovanni d'anni 79 santoso — Caterina Zanussi di Antonio di anni 1 e mesi 9 — Lucia Troiani-Bertuzzi fu Francesco d'anni 67 ostessa — Pietro Boldini di Ulderico di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Mauro fu Mauro d'anni 65 agricoltore — Enrico della Schiera fu Antonio d'anni 78 braccante — Amalia Fontanini Vazzola fu Giusto d'anni 71 casalinga — Luigia Brambilla fu Carlo d'anni 30 suora di carità — Antonio Grinovero fu Tomaso d'anni 48 calzolaio — Antonio Tempo Colosetti fu Gio Battista d'anni 71 contadino — Lucia Pontoni Dalla Maestra di Francesco d'anni 30 contadina — Giovanna Fortunato di Domenico d'anni 62 setolaio — Maria Bortoluzzi Cucchioli fu Giovanni d'anni 71 fruttivendola — Nicolò Battaglia di Giuseppe d'anni 43 pensionato — Gio Battista Milla di anni 1.

Totale n. 24. dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Amadio Maier falegname con Pierina Griani setolaio — Cesare Pacini R. impiegato con Matilde Sporonni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Esposse ieri nell'Albo Municipale. Guglielmo Scarpa negoziante con Anna de Sabbata civile — Igozio Soragna negoziante con Fortunata Segre sarta — Domenico Stangafiero agricoltore con Carolina Caldoni contadina — Giuseppe Croatto concipelli con Virginia Romanelli contadina.

Municipio di Pordenone.

A tutto il giorno 20 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto del I. reparto sanitario di questo Comune, coll'annessivo annuo stipendio di lire 2500.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Ufficio Municipale entro detto termine regolare istanza su carta da bollo da cent. 50.

Fra i documenti richiesti e gli obblighi tutti a cui il medico dovrà uniformarsi, risultanti dal più diffuso avviso a stampa diramato ai principali Municipi del Regno, l'aspirante dovrà produrre i diplomi originali rilasciati da una Università del Regno, nei quali risulti legalmente abilitato all'esercizio della medicina, della chirurgia e dell'ostetricia, e la prova di avere con risultati soddisfacenti esercitata, almeno per tre anni, la professione, sia presso un ospedale che in una coudotta medica.

Pordenone, 15 Febbraio 1888.

Il Pro-Sindaco

Enea Dott. Ellero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Una disgrazia in chiesa.

Varsavia, 26 Ieri nella Sinagoga di Tomach, durante la preghiera della sera, un falso allarme provocò un panico. Quattro donne sono morte, altre sedici sono gravemente ferite.

Arresti a Pietroburgo.

Cracovia, 25. Secondo i giornali di Pietroburgo nella notte del 18 corr. virono arrestati in quella città 535 individui, parte senza passaporto, parte con recapiti falsificati.

Fra gli arrestati vi sono parecchi anarchisti tedeschi e francesi.

Provvedimenti militari.

Milano, 26 Lo stabilimento siderurgico L'Etvetica, fuori Porta Nuova, sta costruendo per conto del Ministero della guerra tante granate o palle da cannone per due milioni e mezzo di lire; allo stesso stabilimento si lavora alacremente alla confezione di una quantità d'affusti da cannone. Per questi ultimi venne anzi stabilito un apposito compartimento. La precauzione più grande dell'autorità militare fu quella che nulla ne trapelasse fra il pubblico. Il lavoro dura da qualche settimana.

Giordano Bruno

commemorato a Roma.

Roma, 26 Solemnemente fu commemorata di Giordano Bruno oggi tenuta nella sala del Collegio Romano. Intervenero i ministri Crispi (acclamatissimo) e Boselli, numerosi deputati e senatori, fra cui l'on. Cavalletto, A. Cerinoro con lettera Spaventa, Carducci e molti altri. Elevantissimi i discorsi del prof. Moleschott che presiedeva l'adunanza e prof. Marselli che commemorò il Giordano Bruno.

Dopo la commemorazione si avviò verso il Campo dei Fiori, gridando: Abbasso il Vaticano.

Dal Campo dei Fiori la mal consigliata dimostrazione si recò al Campidoglio, emettendo grida contro il Municipio.

Fu necessario l'intervento della guardia, dei carabinieri, della truppa. Però non avvenne alcun serio disordine, ed i dimostranti si sciolsero pacificamente.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

I POCHISSIMI

Gruppi da 100 numeri DEL L'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano Esente dalla Tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1866, n. 3754 Serie 3.a

TUTTORA DISPONIBILI

costano ancora sole lire 100 caduno e oltre a concorrere per intero a

VINCITE che da lire Cinquemila possono elevarsi a lire

304500

hanno diritto al dono di un bellissimo remontoir castello nichelato cassa e contro cassa in argento finissimo con doppia galloneratura in oro garantito vero originale della rinomata fabbrica di Paul Jeannot di Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno. Trovansi pure in vendita biglietti singoli dal costo di

UNA LIRA

nonchè gruppi di 5, 10, 50 biglietti dal costo di 5, 10 50 lire i quali possono vincere rispettivamente da

- Lire 50 a 100000
250 a 200000
500 a 250000
2500 a 297500

Tutti i premi verranno pagati integralmente senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato in contanti presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni.

L'estrazione fissata in modo assolutamente irrevocabile

Al 15 marzo 1888

AVRÀ LUOGO PUBBLICAMENTE IN ROMA

e verrà eseguita con tutte le formalità a norma di legge.

In UDINE presso il Cambiovalute Romano e Baldini P. V. E.

Nelle altre città, presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. Sollecitare le domande perchè pochi sono i biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa tra qualche giorno

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, seguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

AVVISO.

Col permesso dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, avendo il sottoscritto subaffiliato il Negozio e Magazzini annessi al sig. Giuseppe Rea, il quale col prossimo maggio sarà ad aprirlo in genere di Chincaglieria, merceria ed oggetti di mode, così mi formo dovere prevenire il pubblico che col giorno 30 del p. v. marzo trasporterò tutte le merci esistenti nel Negozio sopra indicato nella stanza attigua allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti, ed invita tutti quelli che hanno penne a portarsi da lui entro il prossimo marzo pel regolamento delle loro partite.

Giuseppe Fadelli.

Advertisement for REMONTOIR watches, featuring the text 'I MIGLIORI', 'REMONTOR', 'DELLA RINOMATA FABBRICA PAUL JEANNOT GINEVRA', and 'VEDI AVVISO NELLA PAGINA'.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Valenciennes - MILANO Via della Spina 10. - ROMA, Via di Piedra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. R. Imbriani, 26.

Corrispondente in UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppia Francesco, Strada Moto 23. LUCCA Martinelli Modena, P. S. Michele. SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente il 14 febbraio il Velocissimo Vapore Duca di Galliera il 21 febbraio il Velocissimo Vapore Sud-America il 8 marzo il Velocissimo Vapore Vittoria

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS Genova - Piazza Nunziata n. 41. Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere. BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

PRESSO IL DENTISTA LUIGI TOSO MECCANICO PRATICO in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI - eseguisce i lavori in giornata. - Presso il quale si trovano tutte le specialità per culture e conservazione dei DENTI.

GOTTA E REUMATISMI LIQUORE E PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi. Si accettano Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi.

L'AMIDO BRILLANTE di Hoffmann e Schmidt di alla biachiera un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Amido Brillante e Aroma di Caffè di Barisbad

ANTICOLERICICO FERRO-CHINA-BISLERI DI FELICE BISLERI - Milano. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo. Attestato medico. COMUNE DI MILANO SERVIZIO SANITARIO

EAU DE LYS - Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico Deposito in UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI, Via Mercatovecchio.

REMONTOR ARGENTO GALLONATO ORO MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO E CERTIFICATO DI GARANZIA Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco GENOVA - Via Carlo Felice, 10 - GENOVA. DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO. SI RARMENTA Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

La Tipografia della "Patria del Friuli" assume qualunque lavoro a prezzi mitissimi.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo.